

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 23 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghe, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Gennaio

Parte Ufficiale

Il numero 6191 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto 5 settembre 1869, numero 5256;

Visto l'articolo 136, lettera C, degli statuti della Banca Romana, approvati col R. decreto 2 dicembre 1870, numero 6064;

Ritenuta la necessità di provvedere con un commissario governativo speciale alla vigilanza sulla Banca Romana finché questa non abbia ripreso il libero cambio dei suoi biglietti a forma della notificazione del Ministero pontificio delle Finanze in data 4 ottobre 1866;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Un commissario governativo speciale è destinato presso la Banca Romana.

Le attribuzioni di esso sono determinate dall'art. 36, lettera C, degli statuti della Banca Romana, approvati col suddetto Reale decreto del 2 dicembre 1870.

Art. 2. Il commissario governativo avrà lo stipendio annuo di lire seimila.

Questa spesa sarà annualmente rimborsata al Governo dalla Banca Romana, la quale dovrà inoltre provvedere il locale e gli oggetti di cancelleria occorrenti al detto commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.
Castagnola.

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

Visto il Decreto 6 novembre scorso con cui venne ricostituita la Commissione degli Ospedali della Città di Roma,

Viste le lettere di rinuncia presentate da tre membri della Commissione medesima,

Visto il Motuproprio del 25 agosto 1850,

Decreta

Sono nominati membri della Commissione degli Ospedali di Roma i Signori

Salvatori avv. Enrico

Calvi avv. Pietro

Tommasini Ragioniere Vincenzo.

Il Consigliere di Luogotenenza per gli affari del

P'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Roma 19 gennaio 1871.

Il Luogotenente del Re
ALFONSO LAMARMORA

Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso agli Elettori:

La Giunta Municipale rende noto che, non essendo riuscita a primo scrutinio la Elezione del De-

putato nei due Collegi 3.º e 4.º di questa Città num. 496 e 497, la seconda votazione (Ballottaggio) avrà luogo il giorno 22 corrente alle ore otto antimeridiane nei locali che vengono di nuovo qui sotto indicati.

La Presidenza delle diverse sezioni continua ad essere affidata all'Ufficio definitivo eletto nel comizio del 15 corrente.

Dal Campidoglio 18 gennaio 1871.

Il R. di Sindaco

Principe Doria

Collegio	SEZIONE				LOCALI Destinati alla votazione	
	Num. delle Sezioni	Rioni	Popolazione	Elettori		
3º 496	1ª	Ponte Parione S. Eustachio	18505	41868	675 616 512 } 1803	Sala dell'accademia Filarmonica Romana Regio Liceo Ennio Quirino Visconti Regio Liceo Ennio Quirino Visconti
	2ª		14242			
	3ª		9121			
4º 497	1ª	Campitelli S. Angelo Regola Pigna	7454	44347	361 407 478 308 } 1854	Sala de' Conservatori al Campidoglio Sala delle vendite al Monte di Pietà Sala del Teatro Argentina
	2ª		10355			
	3ª		15238 11300			

Hanno concorso a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere le seguenti provincie e municipi d'Italia.

Deputazione Provinciale di Reggio d'Emilia per la somma di lire 2000.

Deputazione Provinciale di Ferrara lire 1000.

Deputazione Provinciale di Calabria Ulteriore lire 500.

Deputazione Provinciale di Mantova lire 1000.

Deputazione Provinciale di Sassari lire 500.

Giunta Municipale di Lanciano lire 100.

Giunta Municipale di Palermo lire 1000.

Giunta Municipale di Montevarchi lire 100.

Giunta Municipale di Colle S. Magno e la Congregazione di Carità della stessa città lire 400.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 23 corrente alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1º Disposizioni relative al trasferimento della sede del Governo a Roma (N. 23).

2º Prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali (N. 12).

Notizie Italiane

Alle 7 5 di questa sera giungerà in Firenze S. A. R. il principe Umberto.

— Il ministro Acton è aspettato questa sera di ritorno da Torino. Egli era latore di una lettera del Re Amedeo alla regina.

— Abbiamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il ministro dei lavori pubblici ha disposto perchè dai posti semaforici esistenti nel litorale del re-

gno venga intrapreso il servizio di segnalazione ai bastimenti in mare dei presagi del tempo.

— Dalla Lombardia di Milano del 18:

Quest'oggi il nostro sindaco e gli assessori Vitadini, Sebregondi, Pirovano e Camperio si recarono da S. A. R. il principe Umberto per la visita di congedo.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il principe Giuseppe Giovannelli, Senatore del Regno, offre lire 500 a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere, che furono spedite al Comitato centrale di Firenze.

— La *Gazzetta di Genova* in data del 17 scrive:

A buon diritto la solenne inaugurazione della nuova scuola superiore navale, che seguiva ieri nell'aula maggiore della nostra Università, fu salutata come un memorabile e fausto avvenimento per la Nazione, ed in particolar modo siccome pegno di uno splendido avvenire pel commercio della Liguria. E a rendere vieppiù solenne e memoranda la cerimonia, che raccolse ieri nelle sale dell'Ateneo quanto di più autorevole e di più colto offre la nostra città, concorreva la presenza del Ministro di Agricoltura e Commercio che con una applauditissima allocuzione annunciava l'apertura del nuovo Istituto ed enumerava in una lucida esposizione, calda di sentimenti patri, e ricca di importanti nozioni la serie degli immensi vantaggi che lo Stato e Genova nostra possono ripromettersi da questa nuova sorgente di scientifico insegnamento o norma di pratica applicazione. Delineando le materie intorno alle quali verseranno gli studi di una scuola atta a servire di complemento all'Istituto tecnico espresse con voce commossa quali favorevoli auspici per l'incremento della nuova istituzione doveano ritrarsi dallo scorgersela inaugurata nella sede medesima dell'alto insegnamento scien-

tifico e letterario ov'egli aveva attinto quello della giurisprudenza, quasi a dimostrare il vincolo che collega in bella armonia le umane discipline che tutte hanno a convergere al decoro e all'utile della patria e al progredire della civiltà; quella civiltà cui crescono tanta vita le navali industrie perfezionate e i commerci promossi da bene ammaestrati navigatori.

Dopo il discorso del Ministro si alzava il senatore avv. Cesare Cabella, Rettore dell'Ateneo, e Presidente del Consiglio Direttore, a cui era affidata la cura di provvedere allo stabilimento della nuova scuola e rendeva grazie al ministro Castagnola del beneficio e dell'opera da lui prestata per la fondazione d'un Istituto destinato a riempire un vuoto nell'insegnamento, che ci impediva di gareggiare nelle arti marittime e nella navigazione in generale colle altre incivilite e potenti nazioni; mostrava quindi come la prosperità e la potenza di queste Nazioni si deve appunto ripetere, come ebbe un tempo a ripetere l'Italia nostra, dal saper congiungere il culto della scienza all'ardore per le arti industriali, e all'alaorità ed all'ardire per le grandi imprese che fecero grandi le Repubbliche di Venezia, di Firenze, di Genova. E sì dal Ministro come dal senatore Cabella si tributava un atto di riconoscenza pel generoso concorso somministrato a fondare la nuova scuola dal nostro Municipio, dal Consiglio provinciale e dalla Camera di Commercio. Questi corpi erano tutti rappresentati nella patria solennità a cui accenniamo, e alla quale intervenivano colla più eletta cittadinanza il Prefetto, il Sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, alcuni dei genovesi Senatori e Deputati al Parlamento; con gran numero di Professori addetti al nuovo istituto e molti appartenenti alle facoltà universitarie e al corpo insegnante.

Il discorso del Senatore Cabella fu accolto con vivissimi applausi dall'affollato uditorio; e tutti esprimevano il voto di poter presto apprezzar colle stampe le due orazioni destinate a diffondere e a perpetuare la ricordanza di un giorno e di un fatto sì felicemente auspiciato. E a serbarne pure autentica testimonianza era in fine dal segretario dell'Università letto il verbale che esponeva i particolari della cerimonia; ed al verbale apponevano, dopo il ministro, la loro sottoscrizione tutti i cospicui personaggi dianzi enunciati.

— Dal *Secolo* di Milano togliamo quanto segue:

Non tornerà discaro ai nostri lettori il sapere come la beneficenza verso la pia opera degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia venga già impartita a più di duemila bambini, ricoverati in sette Asili di Carità a cui si aggiungono tre scuole infantili per le classi agiate istituite a beneficio della puerizia che raccolgono altri 106 fanciulli dai 6 ai 9 anni.

Notizie Estere

L' *Opinione* scrive:

Il Sig. Giulio Favre ha dichiarato che non poteva nelle presenti difficili circostanze, abbandonar Parigi per recarsi alla conferenza; però richiese che questa fosse differita.

— Si ha da Parigi che gli italiani, i quali vi sono rimasti, si trovano ora in pessime condizioni, gli uni per la cessazione di ogni lavoro, gli altri per non aver potuto esigere le cedole della rendita italiana, non essendoci stato modo di farvele pagare. La Prussia aderirebbe alla uscita di forestieri, sulla presentazione di liste, coi certificati richiesti; ma il governo della difesa nazionale non ha ancora data la sua adesione a questa proposta.

— Il *Panfulla* ha quanto segue:

La Conferenza si radunò a Londra il giorno 17 corrente. Presiedeva il ministro degli affari esteri di S. M. la regina Vittoria, conte di Granville, il quale, nell'inaugurare i lavori della Conferenza, parlò un linguaggio assai conciliante e manifestò rincrescimento per l'assenza del plenipotenziario francese. Adempite le formalità d'uso, la Conferenza si aggiornò al 24 corrente.

Si spera che quel giorno il signor Favre possa trovarsi a Londra e pigliar parte ai lavori del Consiglio diplomatico.

— Lo stesso giornale ha il seguente telegramma particolare:

Vienna, 19. — Si ritiene come assicurata l'azione comune delle potenze neutrali, senza contrasto delle parti belligeranti, per ristabilire la pace.

La Conferenza di Londra è aggiornata per stabilire il programma di tale azione comune e per le relative istruzioni ai rappresentanti delle potenze.

— Leggiamo nel *Imparcial* dell'11:

Ieri alle 2 S. M. il Re ricevette il ministro plenipotenziario d'Inghilterra.

Nel presentare a S. M. le sue credenziali, il sig. Ministro disse che S. M. la regina d'Inghilterra gli ordinava di esprimere alla Maestà Sua i sensi della di lei più alta considerazione e il desiderio che continuino le amichevoli relazioni esistenti fra la Gran Bretagna e la Spagna.

Aggiunse che tanto la di lui augusta Sovrana, quanto il popolo inglese avevano veduto con profondo interesse il suo avvenimento al trono per volontà del popolo spagnuolo, e che il loro voto era quello di veder prosperare il suo regno onde ne risultasse la felicità della Spagna; terminò dicendo che adopererà tutto il suo zelo onde rafforzare quell'amicizia che da tanti anni unisce i due paesi, persuaso che non saranno vani i suoi sforzi.

S. M. il re Amedeo rispose che in qualunque occasione avrebbe aggradito la lettera di S. M. la regina, ma tanto più in questa, poichè la di lei premura in inviatgliela dimostra il desiderio di mantenere fra le due nazioni una amicizia che è la sua più viva aspirazione. La regina Vittoria conferma il di lei amore ai principi liberali, così bene praticati verso la nobile e potente nazione britannica, affrettandosi a riconoscere la monarchia spagnuola, nata dalla sovranità nazionale. Pregò quindi il Ministro di manifestare alla di lui sovrana il suo aggradimento, come pure i suoi auguri di felicità, aggiungendovi i voti del suo cuore per la prosperità della nazione inglese; conchiuse assicurando il Ministro sul concorso del Governo spagnuolo, affinché non scemino mai le relazioni di amicizia esistenti fra le due nazioni.

— Il generale Cialdini, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia, presenterà domani al Re le sue credenziali.

— Scrivono da Madrid, 8 gennaio, alla *Indépendance belge*:

« Il Re Amedeo si rende assai popolare; egli ha considerevolmente diminuito il personale del basso servidome e soppresse le pompe dell'antica Corte. Non dà del tu ad alcuno, contrariamente agli usi degli antichi monarchi spagnuoli. Ha fatto mandar via dal palazzo alcune persone inise al pubblico, come il signor Abassal, direttore del patrimonio, il sig. Ducazal, capo delle bande della Porra, ecc.

« Si liberò con bei modi da tutti quei consiglieri ambiziosi che hanno perduta la regina Isabella. Fin dai primi giorni, credendo che il giovine sovrano avrebbe accettato dei consiglieri estranei al ministero, alcune persone si recarono da lui per offrirgli i loro consigli. Al maresciallo Concha ed altri uomini politici, che si trovarono in questo caso, il Re rispose con grande fermezza;

« Vi ringrazio delle vostre buone intenzioni; « quando sentirò il bisogno di conversare con voi di « questioni politiche, avrò l'onore di farvi chiamare. « Per ora, mi basta il Consiglio dei ministri. »

« Non vi sarà dunque una *camarilla* sotto il nuovo regime. Tanto meglio! »

— Diamo il seguito di alcune corrispondenze dal campo prussiano tolte dai giornali austriaci:

Da una villa abbandonata tra Viller d'Avray e Sévres 11 gennaio: — Per essere più vicino al bombardamento, io volevo recarmi a Meudon, ma non mi fu possibile di andare più oltre.

Due ufficiali assiani attestano che tanto ad Issy che a Vanves ormai si potrebbe dare l'assalto, perchè ai soldati del reggimento 83° riuscì di prendere le batterie avanzate del nemico. Essi raccontano grandi cose del valore dei soldati; non vi fu impedimento di qualunque sorta che valesse a trattenerli. Il nemico, che gottava i suoi proiettili dal piede del forte d'Issy contro le trincee di Meudon, fu evidentemente sorpreso dagli Assiani. I soldati francesi che stavano di riserva dietro ai cannoni, furono tosto rinforzati da Parigi, in seguito ai segni d'allarme, ma i rinforzi giunsero troppo tardi. Essi non furono in

caso di resistere, perchè erano minacciati dai loro stessi cannoni, e si ritirarono dopo considerevoli perdite. Da parte degli Assiani caddero una cinquantina d'uomini; le perdite non sono ancora bene accertate. Nei prossimi giorni vedremo se il nemico è in grado di erigere una nuova trincea più addietro, per tenere in iscacco quelle da noi prese.

Scrivo dopo la mezzanotte, essendo impossibile il dormire per lo strepito delle artiglierie; i vetri tremano e paiono spezzarsi; i piccoli oggetti saltano qua e là. Dopo cinque colpi di cannoni da 24, succedono cinque colpi di mortai da 50. Tra un colpo e l'altro c'è la pausa di un minuto. Il nemico fa grandi sforzi e risponde al nostro fuoco più celosamente che può. In questa notte si vogliono ridurre Issy, Vanves e Montrouge in modo, che domani non possano rispondere, e se non potranno farsi tacere le trincee da campo, che sono i nostri avversari più accaniti, esse saranno prese d'assalto domani o dopodomani al più tardi. Forse l'assalto sarà differito, finchè, con Issy e Vanves, non sia ridotto al silenzio anche Montrouge.

Versailles. 11. — Anche il mattino è ugualmente strepitoso come la notte. Si spara contro Issy, Vanves e Montrouge, per modo che non passano due minuti senza un colpo di cannone. Anche qui si crede che domani si darà l'assalto.

Nelle perquisizioni domiciliari fatte ieri a St. Germain, si sono trovati molti fucili. St. Germain è uno dei luoghi più malsicuri attorno a Parigi.

Il Mont-Valerien è tranquillo, non potendo prendere parte al bombardamento in difesa della città.

— Il giornale *La rivoluzione di Settembre* pubblicò un articolo intitolato: *I primi atti del Re*, nel quale dimostra che Amedeo I appena giunto a Madrid si è fatto superiore a tutti i partiti, e s'è informato diligentemente delle condizioni del paese, ha bandito dalla Corte il lusso e si è reso molto popolare colla schiettezza dei suoi modi e colla facilità con cui qualunque cittadino può giungere fino a lui.

L' *Universal* rende conto ne' seguenti termini della visita fatta da S. M. all'ospedale Militare:

« Il medico-capo e i suoi dipendenti non ricobberono S. M. se non quando udirono gli infermieri gridare: *Viva il Re!* »

« Dopo aver conversato con alcuni ammalati ed essersi informato del regime e delle condizioni dello stabilimento, S. M. domandò se vi fosse qualche parte dell'ospedale che egli non avesse visitato.

« Il medico gli rispose che vi era soltanto la sala in cui stavano gli ammalati di vaiuolo, sala nella quale non entravano che gli infermieri, e che non era mai stata visitata da persone estranee allo stabilimento.

« — Non importa, disse il Re, visiterò anche questa.

« Entrò, dunque, in quella sala ed è superfluo il dire che grande fu la meraviglia degli infermi, non solo al vedere una persona estranea, ma soprattutto quando seppero ch'era il Re. S. M. fu acclamato con entusiasmo.

« Quindi discese in cucina, dove volle assaggiare il cibo preparato per gli infermi, informandosi di tutto ciò che riguarda il nutrimento dei medesimi. »

Riceviamo la seguente lettera del chiarissimo Prof. Bianchini con la quale ci trasmette la *Neurologia* del Minardi, che di buon grado pubblichiamo:

« Le persone che mi vengono richiedendo s'io nulla scriva o abbia scritto intorno al Minardi, mi han dato a pensare che a tener viva la memoria di questo grande uomo giovi il sospingere quella breve *neurologia* già da me pubblicata oltre i limiti della nostra penisola. Vivono in lontanissime terre molti suoi ammiratori, e nella Spagna principalmente alcuni valorosi discepoli han fatto onore al suo nome e fondata coi suoi precetti una nuova scuola. Per la qual cosa io prego la S. V. che voglia far luogo nella *Gazzetta Ufficiale* a quelle parole poche ma sincere, e non cercate colla mente, ma suggerite spontaneamente dal cuore. Me le offro colla debita riverenza ».

Dmo Servitore
A Bianchini

Sig. Direttore della *Gazzetta Ufficiale* di Roma.

NECROLOGIA

Plena di giorni e di meriti venne a fine la vita di Tommaso Minardi il dì 13 di questo mese. Nato in Faenza nel 1787 mostrò dagli anni più teneri insaziabile desiderio del vero e amor costantissimo dell'onesto. Della persona gagliardo, di raro ingegno e sottile, di fatiche e disagi non impaziente, pose il principale suo studio nella pittura, guidatovi da un tal Zauli suo cittadino. Il quale messolo ai comunali esercizi, soleva informare il suo gusto, secondochè il Minardi medesimo raccontava, con nulla più che mostrargli pitture o statue dicendo *questo è bello, questo è brutto*. Da quella prima istituzione passò all' accademia di Bologna, dove acquistatasi la pensione imperiale, venne in età verdissima a Roma. Tanto passionatamente intendeva quì alla ricerca d'ogni monumento e alla continua osservazione della natura, che non curando nè vesti nè altra material cosa e vivendo come se corpo non avesse, era dai suoi compagni chiamato il mago. Mentre stava ritraendo il Giudizio di Michelangelo in quel famoso disegno, che allogatogli dall' incisore Loughi fu poscia acquistato dal S. P. Pio IX e ammirato non ha guari nella Certosa, il Canovalomandò ai perugini direttore dell' accademia, scrivendo che gli dovessero saper grado per aver egli in loro servizio spiccata da sè una persona che gli era carissima. Trovò in quella scuola parte ancor viva la bizzarra licenziosa del secolo precedente, parte vagheggiata una più falsa e al tutto straniera imitazione delle statue: opposti eccessi e l' uno più dell' altro biasimevoli. Ma l' esempio, la cordiale affabilità, la parola ornatissima del Minardi in brevissimo tempo parve aver fatto rivivere l' antico spirito perugino. Di che il suo nome, comechè antico e trasmesso di padre in figlio, suona tuttora carissimo a tutta quella città. Cogli scolari faceva tutta sua vita; conversava, sollazzava, ogni cosa che all' arte si appartenesse, come notomia e prospettiva, amorevolmente insegnava. Due n' ebbe seco da Roma, Luigi Cochetti, e Giuseppe Chialli; l' uno tra i pittori nominatissimo, l' altro rapito nel 1839 alla gloria primaia della scultura. Fu quindi chiamato a insegnar disegno nell' accademia di Roma, e quantunque l' affetto che giustamente il tenea de' quattrocentisti gli movesse contro più lingue, è nondimeno certissimo che la verace e diligente imitazione delle umane forme e d'ogni natural cosa, se da molti si ama e si cerca, si deve in grandissima parte a lui. Disegnatore dotto e felice, coloritore soverchiamente moderato e di sè medesimo diffidente, pitture non lasciò molte nè grandi: lodevoli sopra tutte la visione di S. Stanislao nelle sue camere del Noviziato, elegantissima e di vigore non scarsa; e in una parete del palazzo Quirinale la missione degli apostoli: dove con bella invenzione fece entrare in atto di vinte e disperse le divinità principali del paganesimo. Disegni e componimenti senza numero, alcuni di sacro altri di cavalleresco argomento. Ai quali trattare lo conduceva una conoscenza maravigliosa di tutte storie italiane, di che io presi un giorno tra molti questa speranza che passeggiando con lui in certa galleria di carte italiane ornata, lo udii quasi ad ogni piccola toro che gli venisse notata ricordare fatti d'arme che presso quella fossero stati compiuti. Anche la storia delle arti era a lui così nota, vuoi delle antiche vuoi delle nostre, che dell'udirlo, se alcuna volta ne ragionasse, anco i dotti si dilettavano. Perocchè la memoria ebbe tenacissima d'ogni cosa, fuorchè di bene fatto e di mal ricevuto. Scrisse in argomenti della sua professione con dettato non incolto, e con pari acume e facondia. E se la scienza e il valore di lui non è dimostrato nè in mura, nè in molte tavole o tele, ne abbiamo una viva testimonianza e più fruttifero effetto nel grandissimo numero dei discepoli; alcuni dei quali in altissima fama sono e saranno. Ai già nominati tre soli ne aggiungerò; il Consoni, il Fracassini, il Mariani. Lascio per brevità la inutile commemorazione degli uffizi e dei titoli che gli furono dati, cose da vantarsene chi ben le dispensa, non quegli che per altezza d'ingegno le abbia da chichesia ricevute. Nè già agli ornamenti dell'intelletto furono punto inferiori i pregi dell'animo. Largo di occulti benefizi, di parenti e di amici tenerissimo,

generoso perdonatore, non lasciò mai senza alimento di buone opere la splendente lampana della fede. Questa fu guida al suo lungo cammino, questa lo fece pazientissimo ne' due anni che visse paralitico, questa munito degli ultimi suoi conforti lo fece entrare placidamente a sonno di pace. Altri, o Tommaso mio, intreccerà, ne son certo, deghe corone al tuo merito; il breve spazio assegnato appena consente che ponga sulle compiante spoglie un ramoscel di cipresso il tuo, non assiduo visitatore, ma schietto e costante amico.

Antonio Bianchini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 19. — Camera dei Deputati — Venne fissato per lunedì la discussione delle garanzie alla Sede Pontificia.

Sono annullate le elezioni di Castelnuovo. Carfagnana ed Aversa.

Arrivabene, Guerrieri, Carutti e Sineo annunziano interpellanze sopra il contegno e gli intendimenti del governo nella nuova fase della guerra Franco Alemanna e sull'opportunità d'intervento colle altre potenze, sulla questione del Lussemburgo e alla conferenza.

Visconti aderisce a rispondere per dopo domani. Crispi chiede presentarsi i relativi documenti diplomatici, e sospendansi le interpellanze fino alla loro pubblicazione.

Visconti acconsente alla pubblicazione.

La proposta di Crispi appoggiata, da parecchi deputati è respinta. Le interpellanze sono fissate per Sabato.

Ricotti presenta il progetto di leva pegli anni 1850, 1851.

Lanza dice che risponderà Sabato alla interrogazione di Zauli-Naldi sulle condizioni della pubblica sicurezza in Faenza. Rispondendo a Billa avverte come le facoltà amministrative e politiche verrebbero temporaneamente conferite a Gadda purchè sieno interamente nei confini costituzionali legali ed amministrativi assegnati al potere esecutivo e non contrastino fra loro.

Vengono approvate le due leggi per le convenzioni postali col Belgio e la Gran Bretagna.

BERLINO 18. — Si ha ufficialmente da Brevillers in data del 17. La notte scorsa il generale Keller occupò Frahier, e sorprese Cheneviers, impadronendosi dei bagagli e di 400 prigionieri.

Nel mattino il nemico attaccò nuovamente vanamente Chagey, e verso mezzodì Bethoncourt.

Nelle ore pomeridiane il nemico attaccò Keller con forze superiori, ma questi mantenne tuttavia una forte posizione presso Frahier. Le nostre perdite nelle tre giornate ascendono a circa 1200 morti o feriti.

BERLINO 18. — Il Ministro Isouffitz comunicò alle Camere il proclama del Re datato da Versailles e indirizzato alla nazione Tedesca annunziante l'accettazione della dignità imperiale per sè e suoi successori nella corona di Prussia.

Il Proclama dice: accetto la dignità Imperiale, colla coscienza di adempire al dovere di proteggere i diritti dell'Impero e de'suoi membri, l'indipendenza della Germania, di mantenere la pace, e di accrescere le forze del popolo.

BORDEAUX 18. — Un dispaccio di Bourbaki 17 dice: Fece eseguire un attacco generale da Montbelliard fino a Montvaudon, tentando di far passar la Lize a Bethoncourt ed Herincourt, ed impadronirsi di St. Valbert.

Procurai di fare operare dall'ala sinistra un movimento per facilitare l'operazione.

Truppe che ne erano incaricate furono esse stesse minacciate ed attaccate ai loro fianchi e non poterono far altro che mantenersi nelle loro posizioni. Avevamo dinanzi il nemico numeroso con formidabile artiglieria.

Esso ricevette rinforzi da tutte parti e mercò queste condizioni favorevoli, l'importanza delle posizioni che occupava e gli ostacoli che dovevamo su parare potè resistere a tutti i nostri sforzi.

Però subì perdite serie.

Il nostro attacco del 15 fu rinnovato il 16 e 17,

e se non produsse tutti gli effetti desiderati malgrado il nostro vigore, ispirò però rispetto al nemico che stimò prudente di tenersi in una costante difensiva.

Il tempo pure era cattivissimo e la nostra marcia in avanti difficile, decisi di ritornare domani nelle posizioni che occupavamo prima della battaglia.

LONDRA 18. — Ottway uno dei segretari di stato del Foreign Office ha dato le sue dimissioni.

Non volle restare in un ministero di cui non divide le idee circa la politica d'astensione.

BERLINO 19 — La Camera adottò l'indirizzo al' Imperatore, i Polacchi votarono contro.

MONACO 19 — La Camera continuò la discussione dei trattati colla Confederazione del Nord.

LONDRA 18. — Consolidato inglese 92 9/16, Rendita italiana 54 1/4; Lombarde 15 3/16; Turco 42 13/16; Spagnuolo 29 15/16; Ex coupon 88.

BERLINO 18. — Austriache 206 — Lombarde 101 — Obbl. 136 — Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 88 1/2.

LONDRA 18. — Ieri fu aperta la Conferenza. Erano presenti Granville, Appony, Cadorna, Bernstorff, Ebrunow, Mussurus.

La seconda riunione è fissata pel 24 onde permettere a Favre di arrivare.

Ieri in una riunione considerabile, sotto la presidenza di Merremus si decise di tenere un meeting al Trafalgar Square lunedì prossimo per protestare contro il bombardamento di Parigi.

Il Daily News dice che la continuazione della guerra è un pericolo per la sicurezza, la prosperità e libertà della Germania.

Soggiunge che Parigi può cadere, ma la repubblica non cederà. In tale guerra il vantaggio sta dalla parte della nazione invasa.

Tutta Europa ha interesse a vedere finire la guerra, e la Germania più d'ogni altro.

TOURS 18 — Uno squadrone di Ulani presentossi sulla strada Monnaie, ad un chilometro da Tours.

Scambiaronsi alcuni colpi fra essi, e gli Zuavi. Vi rimasero 20 Ulani fra morti e feriti.

Nessun Francese venne colpito.

200 Prussiani comparvero a Vouvray.

DOMFRONT 18. — Le truppe di Lipowsky sostennero il 15 una lotta eroica contro forze tre o quattro volte superiori, recando al nemico grandi perdite.

Sopravvenuti 12000 prussiani Lipowsky che aveva soltanto 1200 uomini ed era senza munizioni, dovette ritirarsi.

St. QUENTIN 18. — Faidherbe telegrafò in data del 17: Una brigata dell'armata del Nord sloggiò dal bosco Buire presso Templeux, alcuni battaglioni della guarnigione tedesca di Peronne stabilirono per opporsi al nostro passaggio.

Nello stesso giorno il corpo prussiano abbandonò Vermaud, ed avvicinosi alle nostre truppe.

Il 18 una colonna in marcia fu attaccata alla mattina da parte dell'armata di Goeben. Una delle nostre divisioni combattè tutta la giornata in posizione dinanzi Vermaud ove mantenessi fino a notte.

BERLINO 19. — Annunziasi da Versailles in data 18 che Favre domandò ieri un salvocondotto per recarsi alla conferenza.

Da ieri si ha un gran freddo.

VERSAILLES 18. — Ieri Bourbaki fece nuovi tentativi contro Werder, che mantenne le sue posizioni trincerate e armate di cannoni di grosso calibro respingendo tutti gli attacchi. Le sue perdite in questi tre giorni sono di circa 1,200 uomini. L'armata di Bourbaki è in piena ritirata.

Dinanzi a Parigi il bombardamento continua con buon effetto. Perdemmo 3 ufficiali e 7 soldati.

VERSAILLES 19. — Ieri il Re Guglielmo, in presenza dei principi Tedeschi ed attorno dai rappresentanti dei diversi reggimenti fu proclamato Imperatore della Germania.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 Gennaio

Rendita italiana	57	25	57	22
Napoleoni d'oro	21	01	20	99
Londra	26	30	26	28
Marsiglia	—	—	—	—
Prestito nazionale	81	—	80	90
Obbl. Tabacchi	466	—	—	—
Azioni Tabacchi	682	25	682	—
Banca nazionale	2410	—	—	—
Azioni meridionali	328	—	327	25
Buoni meridionali	175	—	173	—
Obbligazioni meridionali	—	—	—	—
Obbl. Reales	78	90	78	85

GAEFANO DE FRANCESCHI gerente.

VENDITE GIUDIZIARIE

In forza di sentenza proferita dal Trib. civile di Roma Turno delle ferie il giorno 9 ottobre 1868 ad istanza delle due Congregazioni Monastiche Greco-Melchite Baladita ed Aleppina e per esse il Reverendo P. Giacomo Hattar procuratore generale delle medesime dom. palazzo Ruffo a S. Apostoli rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno di mercoledì 22 febbraio 1871 alle ore 11 antim. nell'ufficio della Depositeria situata nel S. Monte di Pietà di Roma n. 33 si procederà a mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di quanto segue:

Casa da cielo a terra composta di due cantine, 8 ambienti terreni fra grandi e

piccoli e sopra posto terrazzo destinate ad uso di stabilimento per la fabbricazione della Cera stearina, mezzanino con 4 camere e due corridori, piano superiore con 4 camere e cucina e tre soffitti, con vache e pozzo dell'acqua, ed orto annesso recinto di muro sito in Roma in via S. Giovanni in Laterano n. 138 e rivolta per la via dei Santi Quattro n. 49 giusto i suoi confini. Sono esclusi dall'incanto i caldari, torchi, stigli ed attrezzi della fabbrica nel fasc. 1767 del 1866 avanti il sullodato Tribunale trovati prodotti tutti gli atti inerenti per divenire alla vendita sudetta.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà, in quanto agli ambienti antichi di sc. 1000 ossia L. 5375, e quanto agli aumenti calcolata ancora la de-

stinazione del locale per uso fabbrica di cera è di L. 11163. 25 valore desunto dal rapporto dell'ingegnere Tito Armellini che trovasi prodotto come sopra e così in tutto per la complessiva somma di Lire 16538. 25.

Si dichiara che il prezzo di acquisto dovrà pagarsi in moneta effettiva.

*Severino Tirelli proc. rot.
Pietro Focchi cursore presso il Trib. civ. di Roma.*

Si avvisa il pubblico per ogni effetto di legge ed analogamente al disposto dei SS 1265 e 1266 del regolamento legislativo, qualmente il Sig. Alessandro Mancini possidente e creditore pignorante, avendo già prodotto nel giorno 9 gennaio 1869 il processo verbale di pignora-

mento nella Cancelleria del Tribunale di Frosinone procederà alla vendita giudiziale degli oggetti qui appresso descritti Otto botti tutte cerchiate di ferro esistenti in Pofi, tre nella cantina al vicolo Cardinale N. 49, e cinque nella cantina alla stessa contrada N. 51.

Centotrentanove barili e mezzo di vino puro color bianco contenuto in dette otto botti.

L'incanto avrà luogo nella piazza del pubblico mercato di Pofi nel giorno 31 Gennaio 1871. alle ore 2. pom. e seguenti.

Si dichiara che la vendita avrà luogo per scudi romani Trentadue e baj. 82 residuo della sorte principale, oltre le spese degli atti esecutori.

P. Bresciani curs.

NOTIFICAZIONE

Avendo la Società Generale Costruttrice delle ferrovie romane adempiuto, per ciò che concerne l'espropriazione eseguite nella Provincia di Roma e Comarca per la Linea Roma-Ceprano, a tutte le formalità che giusta il disposto dell'Editto Pontificio 3 Luglio 1852 debbono precedere l'atto definitivo di vendita dei beni espropriati, ed avendo proceduto altresì alla liquidazione e al pagamento finale di tutte quelle espropriazioni, in cui nella terminazione si verificò un aumento; e volendo ora disfarsi di tutti quei terreni espropriati in di più della quantità che l'è stata necessaria alla costruzione dell'opera; a mezzo del presente avviso fa noto a tutti gli aventi interessi i risultati della terminazione per tutti i proprietari, la cui espropriazione è risultata eguale o negativa, acciocchè a senso dell'Articolo 30 della Legge emanata dalla Segreteria di Stato li 3 Luglio 1852, nel

perentorio termine di tre mesi, decorribili dalla data dell'affissione di quest'avviso, possano dichiarare in questa Segreteria Generale se vogliono fare la ricompria dei terreni esuberanti.

Scorso questo termine senza effetto decaderanno dal privilegio concesso dall'Articolo 29 della succitata Legge.

La presente affissa e pubblicata nei soliti luoghi della Città, ai cui territori l'espropriazione si riferiscono, ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale di Roma*, terra luogo di personale intimazione a tutti gli espropriati compresi nella Tabella; sicchè niuno possa allegarne ignoranza, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di Legge. Li 12 Gennaio 1871.

*Il Regio Commissario
NICOLÒ Comm. Baron CUSA*

Il ff. di Segretario Gen. — L. Mercuri

Numero delle Particelle	COGNOME E NOME dei PROPRIETARI	SUPERFICIE			Valore della superficie cedente	Osservazioni	Numero delle Particelle	COGNOME E NOME dei PROPRIETARI	SUPERFICIE			Valore della superficie cedente	Osservazioni
		Acquistata M. Quadr.	Compensata entro i termini M. Quadr.	Eccedente M. Quadr.					Acquistata M. Quadr.	Compensata entro i termini M. Quadr.	Eccedente M. Quadr.		
1 al 7	Ghigi Principe Direttario	68 80	67 96	0 84	5 80	24 49 a 50	Capitolo di Civitalavina Direttario	525 52	519 47	6 05	35 90	Comprende la rimanenza nelle Part. 31, 35, 61, 97.	
1	Serona Francesco Enfitenta	6 48	6 48	»	»	51	Corsi Anna vedova Enfitenta	49 21	44 08	5 13	94 00		
2	Valeri Carlo id.	14 36	11 74	2 62	48 30	52	Ferruzzi Gaetano Enfitenta	15 77	15 77	»	»		
3	Velletrani Fratelli id.	5 66	3 61	2 05	30 50	53	Corsi Arcangelo id.	8 36	4 20	4 16	114 50		
5	Romagnoli Antonio id.	12 75	9 92	2 83	43 90	54	Frezza Maria ved. Bezzi id.	12 60	12 60	»	»		
8	Ferrajoli Msc. Giuseppe Enfitenta del Monastero delle Cappuccine di Albano	129 27	129 27	»	»	55	Frezza Maria ved. Bezzi id.	44 96	36 58	8 38	121 70		
9	Cecchini Luigi id. id.	29 85	25 50	4 35	49 90	56	Valle Margherita in Fagiolo id.	19 76	14 70	5 06	13 40		
12	Sordini Maria in Ducci Enfitenta dei Gesuiti di Galloro	71 81	71 81	»	»	57	Servadio Luigi id.	29 05	26 18	2 87	12 20		
14	Paolini Eredi di Nicola Enfitenta dell'Arcipretura di Nemi	9 96	9 69	0 27	4 90	58	Casuari eredi id.	11 95	11 95	»	»		
15	Conti Eredi di Domenico id. id.	6 17	5 94	0 23	3 30	59	Servadio Francesco id.	13 93	5 75	8 18	185 10		
16 17 18 a 21 22 46 48 55 58 59 63 al 71 71 75 80 80 a 85 93 94 95 99 99 a 101 al 105 107 al 112 114 al 115 a	Cesarini Duca Direttario	655 36	627 49	27 87	167 70	60	Mariotti Giovanni id.	3 30	1 50	1 80	33 20	Comprende la rimanenza.	
16	Monti Fratelli Enfitenta	48 76	46 72	2 04	28 10	61	Galioti Vincenzo id.	24 49	24 49	»	»		
17	Olivieri Fratelli id.	3 50	0 48	3 02	21 40	62	Cimini fratelli id.	27 89	27 89	»	»	Comprende la rimanenza.	
18	Lestini Canonico id.	1 35	0 30	1 05	7 50	63	detti detti id.	17 11	14 79	2 32	28 50		
21	Bianchi eredi di Nicola Enfitenta	5 58	5 58	»	»	64	Ortolani Anna in Galioti id.	15 18	9 90	5 28	94 80		
25	Bernardi eredi id.	30 44	23 86	6 58	79 00	65	Cappellania Cristiani Direttaria	42 34	37 62	4 72	27 00	Comprende la rimanenza al N. 33.	
58	Frezza Gio. Batt. id.	6 59	6 59	»	»	66	Baldazzi eredi di Stefano Enfitenta	9 43	8 37	1 06	12 90		
59	Bernardi Eredi id.	12 55	12 55	»	»	67	Colangeli Can. D. Gioacch. Enfit.	19 35	17 20	2 15	54 40	Comprende la Strada parallela.	
63	Pesci Fratelli id.	29 41	23 68	6 73	110 50	68	Leofreddi Domenico e sorelle Cappuccini di Roma Direttarii	61 60	56 64	5 16	230 20		
65	Evangelisti Giovanni id.	1 08	0 54	0 54	7 45	69	Cartacci Emidio Enfitenta	90 00	88 95	1 05	4 60	Comprende la Strada al N. 32	
69	Trombetta Gioeca Francesca id.	5 53	0 99	4 54	12 20	70	Cappellania Amadei Direttaria Bernardi Giovanni Enfitenta	17 68	12 60	5 03	70 40		
74	Cimini Di Pietro Erosia id.	1 83	1 83	»	»	71	Orazi Giuseppe	6 44	1 50	5 14	63 30		
79	Costantini Maddalena Vedova id.	11 69	9 43	2 26	34 00	72	PP. Carmelitani Direttarii Galioti Luigi Enfitenta	6 38	6 38	»	»		
75	Frezza Fratelli id.	10 93	10 93	»	»	73	Nobili Carrara Direttario	10 50	10 50	»	»		
80	Perucca Giovanni Angelo id.	54 78	54 78	»	»	74	Abbatini Vincenzo Enfitenta	43 81	13 81	»	»		
93	Bonanni Magni D. Paolo id.	26 37	26 37	»	»	75	Capitolo di M. Cassione Direttario	8 59	8 59	»	»		
95	Cimini Lucia Ved. Cataldi id.	6 86	5 60	1 26	10 60	76	Barbaliscia Felice Enfitenta	9 44	7 69	1 75	10 90		
99	Costantini Anna in Galioti id.	26 15	26 15	»	»	77	Bernardi Vincenzo Enfitenta	3 80	3 80	»	»		
99a	Cambiotti Eredità id.	2 88	2 88	»	»	78	Lolletti fratelli id.	5 64	3 89	1 75	46 70		
101	Cisterna Domenico id.	31 02	21 38	9 64	45 20	79	Scarioli Agostino Enfit. di Giannini Clemente	2 34	1 00	1 34	18 60		
103	id. id.	16 85	14 10	2 75	48 50	80	Monastero di S. Greg. Direttario Venanzi Tommaso Enfitenta	12 17	10 08	2 09	22 90		
104	Antonelli Domenico Enfitenta	10 98	10 98	»	»	81	Cassio Enea	6 79	6 79	»	»		
107	Galioti Anna in Cavalieri id.	2 22	1 20	1 02	10 00	82	Cirilli Giuseppe	86 52	75 45	10 97	205 00	Comprende la rimanenza	
108	Ducchi eredi id.	10 96	7 28	3 68	58 50	83	Parrocchia di Civitalav. Direttaria Auconi Odoardo Enfitenta	56 15	49 14	7 01	186 20		
109	Tosi eredi id.	11 21	9 69	1 52	27 80	84	Monastero di S. Greg. e Maria di Albano Direttario	14 44	14 44	»	»		
110 111	Costantini sorelle id.	9 10	9 10	»	»	85	Bolardi Augusto Enfitenta	73 68	62 13	11 55	62 50		
112	Agostinelli eredi id.	6 57	6 17	0 40	6 10	86	Balardi Nicola id.	61 42	54 45	6 97	67 30		
114	Gramiccia Ignazio id.	6 43	3 60	2 83	47 70	87	De Vecchis Conte Carlo	12 26	7 68	4 58	51 00		
115a	Marmolini Silvestro id.	1 44	»	1 44	23 90	88	Olivieri Giovanni Enfitenta del Collegio di San Bonaventura	28 62	12 00	16 62	273 90		
18 20	Pii Stabilimenti spagnoli Direttarii Lestini Don Giovanni Enfitenta	89 09	64 35	24 74	658 80	89	Argentinii eredi di Angelo Enfit. come sopra	1 44	0 50	0 94	15 70		
19 25 39 40 43 60	Bornia Fratelli Direttarii	156 77	126 67	30 09	183 90	90	Stazi Luigi Enfitenta come sopra	24 02	24 02	»	»	Comprende la rimanenza.	
19	Cesarini Duca Enfitenta	74 28	57 85	16 43	457 00	91	Boccali Vincenzo id. id.	23 28	22 55	0 73	21 30		
25	Morotti Costanti Francesca id.	14 59	7 02	7 57	97 30	92	Bonelli Fratelli Enfitenti del Capitolo di S. Pietro in Vaticano	25 14	25 14	»	»	Comprende la rimanenza	
39	Bontadosi Avvocato id.	7 07	7 07	»	»	93	Conti Eugenio Enfitenta come sopra	35 01	35 01	»	»	Comprende la rimanenza	
40	Sordini Maria in Ducci id.	8 52	8 52	»	»	94	Jacobini Eredi di Cristoforo	1 16	0 27	0 89	12 40	Comprende la rimanenza.	
23	Vaccari Rossi fratelli	85 03	77 50	7 53	569 00	95		204 03	198 63	5 50	377 70		